

# FINANZA MERCATI

DIRETTORE VITTORIO ZIRNESTEIN

ANNO VII - N. 253

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE 2009 - 1,20 EURO

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/05 (CONV. L. 46/06) ART. 1, COMMA 1, DIC. MILANO

Canone Trimestre P.v. 3,00

EDITORI  
PerlaFinanza  
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI.

ISSN 1722-3857 91224



9 771722 385003

## «Lavoro Usa, sarà risveglio a primavera»

Il segretario al Tesoro Geithner ottimista, ma dopo un inverno ancora duro per i lavoratori. Anche l'indice di fiducia del Michigan cresce rispetto a novembre, ma non centra le stime. Deludono le vendite di nuove case

### Wall Street festeggia Natale con il record da 15 mesi

#### Scajola: «Termini non può chiudere»



«Il polo industriale di Termini Imerese non può essere chiuso». Lo ha detto ieri il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, aggiungendo che «già da gennaio» convocherà «un tavolo di confronto con la Regione Sicilia, la Fiat e le forze sociali perché Termini Imerese possa avere un futuro industriale. Intanto, in Sicilia e a Pomigliano d'Arco, è stato indetto uno sciopero contro il piano Marchionne. Mentre il Lingotto ha acquisito la maggioranza della serba Zastava.

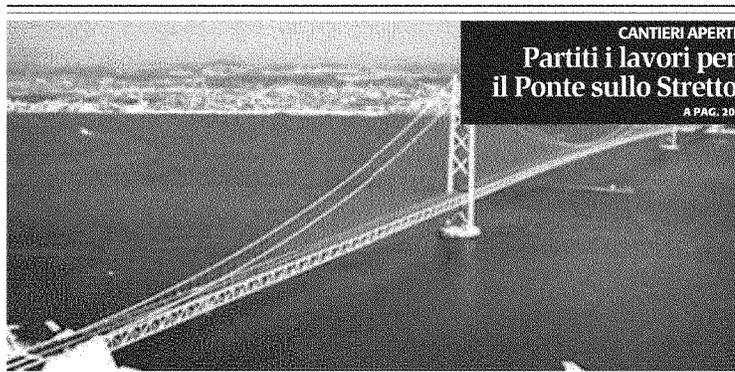
A PAG. 4

#### «Nel 2010 a rischio altri 30.000 negozi»

Il 2009 si chiuderà con 30.000 imprese commerciali in meno in Italia e per il 2010 le previsioni non fanno pensare a nulla di buono se non si interverrà con misure ad hoc per il settore. A lanciare l'allarme è il presidente di Confesercenti Marco Venturi: «Nel 2010 il rischio è di trovarsi con oltre 30.000 aziende in meno. La recessione colpisce duramente le famiglie che stringono la cinghia e di conseguenza la Pmi del commercio sono quelle che, insieme ai lavoratori, pagano il prezzo più alto».



A PAG. 10



#### CANTIERI APERTI Partiti i lavori per il Ponte sullo Stretto

A PAG. 20

#### Marzotto e Favrin firmano salvataggio Ratti In Piazza Affari piovono aumenti di capitale

La cordata avrà oltre il 66% dello storico gruppo serico e Consob concede l'esenzione Opa. Tra le piccole e medie società, ricapitalizzazioni per Carraro, Prime Industrie, Cogeme e Ifk

Marzotto e Antonio Favrin (con la Faber) chiudono il salvataggio della Ratti e preparano il rilancio dello storico marchio della seta comasca. La cordata avrà il 66,7% del capitale, ma ha ottenuto da Consob l'esenzione dall'obbligo di Opa. Il prossimo passo è il rinnovo del consiglio di amministrazione, in scadenza in febbraio. Donatella Ratti, che si diluirà attorno al 20%, vuole la presidenza. Probabile un ruolo per Favrin che è già stato protagonista nel riportare al successo il gruppo Marzotto e poi il Valentino Fashion Group. Intanto, l'anno si chiude con una pioggia di aumenti di capitale tra le medie e piccole di Piazza Affari.

#### Ford alla fine venderà Volvo alla cinese Geely

Ford e Geely hanno trovato l'accordo, ma il contratto di cessione di Volvo verrà siglato nel primo trimestre 2010. Il gruppo guidato da Alan Mulally incasserà circa due miliardi di dollari. Manca però ancora il via libera di Pechino.



A PAG. 8

#### CONTRO TENDENZA

#### AIG PERDE IL PELO NON I BONUS

Non è un incarico semplice quello di Kenneth Feinberg, lo «zar dei pagamenti» voluto da Barack Obama per mediare una delle questioni più spinose legate alla crisi finanziaria: i bonus, normalmente eccessivi dei banchieri, che ora sono prelevati direttamente dalle tasche dei contribuenti Usa. Tra le aziende sotto stretta osservazione c'è Aig, il colosso assicurativo che più di ogni altra società al mondo ha beneficiato degli aiuti di Stato (ha ricevuto finanziamenti per oltre 180 miliardi di dollari). Non a caso l'opinione pubblica ha considerato molto poco appropriati i 165 milioni di dollari di extra compensi garantiti nei mesi scorsi proprio ai manager della divisione di Aig che aveva spinto il gruppo giù dal dirupo. Ci si è messo di mezzo pure quel combattente del Procuratore generale di New York Andrew Cuomo che, minacciando di rendere pubblici i nomi dei beneficiari, aveva strappato ai manager la promessa di restituire 45 milioni di dollari entro fine anno. Con i bindisti del 31 dicembre ormai alle porte, notava ieri il *Washington Post*, queste promesse sono in gran parte rimaste tali. Solo 19 milioni sono stati effettivamente restituiti. Tra quanti si erano impegnati a rimborsare il malloppo, diversi manager hanno semplicemente lasciato l'azienda, e i bonus se ne sono andati insieme a loro. Altri aspettano di sapere cosa deciderà Feinberg sui futuri bonus, che già sono stati assegnati loro. Non è per nulla un compito facile quello di Zar Feinberg.

#### PANORAMA

#### Arrestato a Milano Ugo Martello referente della mafia imprenditoriale nella città meneghina

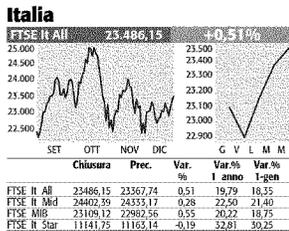
Ugo Martello, 69 anni, detto il Professore, referente della mafia imprenditoriale a Milano, è stato arrestato questa mattina alle 7.30 dagli uomini della Dia del capoluogo lombardo. «Questo è un altro colpo significativo contro la criminalità», ha commentato il ministro dell'Interno Roberto Maron. «Si tratta di un esponente della mafia palermitana a Milano - ha sottolineato Maroni - un referente importante da oltre 40 anni ed è stato arrestato questa mattina nella sua abitazione milanese». Il ministro ha inoltre ricordato che proprio a Milano a gennaio sarà istituito il comitato di alta vigilanza per le opere pubbliche che controllerà sulla trasparenza degli appalti per l'Expo 2015, per prevenire infiltrazioni criminali.

#### Prestigiacomo: «Sul nucleare raggiunto accordo»

Si è trattato di un confronto sui contenuti risolto positivamente. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, interpellata sulle divergenze con il ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, in merito ad alcune disposizioni contenute nello schema di decreto sul nucleare, approvato in Cdm.

#### DIARIO DEI MERCATI

Mercoledì 23 dicembre 2009



#### RITRATTO

A PAG. 19

#### Bernanke bis, le quote lo danno 3 a 1

I senatori statunitensi stanno sostenendo il presidente della Federal Reserve Ben B. Bernanke per un secondo mandato. Bloomberg ha intervistato 53 senatori che non fanno parte della commissione bancaria. Di questi, 21 hanno sostenuto di voler riconfermare Bernanke, 28 si sono dichiarati indecisi, ma solo quattro hanno riferito di volersi opporre alla rinomina. Pochi perché Bernanke non la spunti.

IN EDICOLA  
IL 28 DICEMBRE 2009

PerlaFinanza  
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI